

Direzione Udine, Vicolo di Francesco N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VI. — N. 249

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
PATRUS Archiep. Utinens

Amministrazione Udine, Vicolo di Francesco N. 4.

INSEERZIONI. — Comunicati vari me-
scopo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, e sfidare le condi-
zioni base che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 2 Novembre 1905

I morti che non sono morti

Sotto il cielo annuvolato e nostalgico, sulle foglie morte cadute che sotto i piedi hanno dei suoni aridi, degli stricchioli quasi metallici, si affolla il popolo, più o meno pio, verso il recinto bruno in cui si addossano tante tombe e tante croci.

E' il giorno che i vivi consacrano pietosamente alla memoria dei defunti; tutte le fosse risvegliano degli affetti, e quasi tutte hanno dei sospiri, delle lagrime, dei fiori. Quelle fosse che tengono seppelliti i nostri cari, sono oggetto oggi di una cura più assidua, perchè tutti sentono il dovere di continuare in qualche modo ai nostri morti l'affetto che si portò loro mentre vivevano.

Ma, unitamente ai tanti morti che giacciono sotto terra, si ha mai pensato ai tanti morti, che vivono fra noi e in mezzo a noi? Morti, il cui meccanismo fisiologico funziona ancora, ma che in realtà sono morti, o non furono mai vivi? E sono i morti nello spirito e i morti nel cuore. Ah, questi cui manca la nozione del vero e del buono, che vivono assorti nell'aspirazione unica di appagare i desideri sempre ripullanti dalle passioni innate, che non sospettano neppure il mondo sconfinato — rifiorito di beni innumerevoli, di purificazioni nobilissime, attraverso le quali, l'anima, passando, si rinnova, si conforta, si fa migliore — che esiste al di là della cerchia dell'individuo soddisfatto: questi sono i morti sopra la terra. Gente che conosce l'io trionfante, ma non ha la più lontana nozione dell'altruismo, della giustizia, della beneficenza; gente che vive sulla terra per legge di gravità e non alza mai lo sguardo alla conca azzurra di cielo che sta sopra di noi, appunto per ricordarci che troppo an-

gusti sono i confini della terra su cui viviamo!

Codesti infelici non si possono considerare che come morti, e perciò detti dal Poeta

gente, cui si fa notte innanzi sera.

E la notte è la morte!

Costoro, come vissero passivamente, così passeranno, senza forse rendersi conto della profondità dell'ignoto che affrontano. Mangiano, bevono, passeggiano, ma mai una scintilla del bello eterno ne illumina la mente e le profondità sterili dell'anima e del cuore!

Ed è così che nel nostro piccolo mondo sono assai più i morti che i vivi; e allargando i confini della deduzione, è così che si viene all'affermazione che solo *al di là* — dove abbiamo immaginati i sogni paurosi e profondi della morte — sia l'unica, la vera vita.

Non parrà quindi inopportuno il ricordare, oggi, unitamente ai morti che giacciono sotto terra, i morti del cuore e dello spirito, che vivono sulla terra, sotto l'azzurra volta del cielo. Ricordarli per richiamarli alla vita, per dir loro che senza un ideale divino che ci riscaldi e trasformi in virtù le potenze dateci dalla natura, non è vita la nostra; e che solo quando i nostri sforzi saranno intesi al bene ed alla elevazione dello spirito, noi potremo affermare, in faccia a tutti: *io vivo!*

Per tutte adunque le miriadi di morti che vivono sotto terra, per tutte quelle anime che si inebriano nella contemplazione estatica della luce eterna, avvenga nel mondo la risurrezione delle falangi di esseri che sono morti da tempo e nel tempo; di tutti coloro che sono ancor più dei morti da compiangere, poichè essi non vissero, non vivono, non vivranno in eterno!

Paulus.

parare 135 milioni di uomini con una vasta amministrazione alla elargizione della libertà. In conseguenza è necessario possedere un governo composto omogeneamente e con unità di scopi, che abbia cura di applicare praticamente i principali postulati della libertà civile e che sia prova di sincerità e lealtà d'intenzioni.

« Il governo deve astenersi da qualsiasi ingerenza nelle elezioni della Duma e non deve perdere di vista il desiderio sincero di realizzare l'ukase del 25 dicembre 1904. Il governo deve mantenere il prestigio della Duma e la fiducia nei suoi lavori e non deve resistere alle sue decisioni fino a tanto che queste non siano incompatibili con la grandezza storica della Russia. E' necessario associarsi con le idee alla grande maggioranza della società e non di alcuni gruppi o frazioni rumorosi e troppo spesso instabili. Importa specialmente assicurare la riforma del Consiglio dell'impero secondo un principio elettorale.

« Io ritengo che i seguenti principi debbano presiedere all'esercizio del potere esecutivo:

« 1. La franchezza e la sincerità nella conferma delle libertà civili e nello stabilimento di garanzie per assicurare il mantenimento di queste libertà.

« 2. Una tendenza verso l'abolizione delle leggi di privilegio.

« 3. La coordinazione delle attività di tutti gli organi dello stato.

« 4. L'esclusione delle misure repressive rispetto ai precedenti che non minacciano apertamente né la società, né lo stato.

« 5. L'opposizione ad atti che manifestamente minacciano la società o lo stato, essendo tale resistenza fondata sulla legge e sulla autorità morale della maggioranza ragionevole della società.

« Bisogna avere fiducia nel tatto politico della società russa. E' impossibile che questa società desideri uno stato di anarchia con la minaccia di tutti gli orrori della guerra civile e dello smembramento dell'impero ».

L'esultanza del popolo.

Parigi, 31. — L'Elair ha da Pietroburgo ore 11 25. Il manifesto dello Czar fu pubblicato alle ore 11 di stanotte.

L'aspetto della città è singolare. Alcuni sono pazzi di gioia e corrono per le strade urlando urrah! altri sono irritati per la mancanza dell'amnistia.

Il manifesto imperiale produce ottima impressione. I giornali che hanno ripreso le pubblicazioni vanno a ruba. Si grida ovunque entusiasticamente: Viva la libertà! La folla invita le pattuglie e la truppa a rientrare nelle caserme.

L'indirizzo entusiastico del Consiglio di Pietroburgo.

Pietroburgo, 31. — Nella seduta di ieri sera il Consiglio municipale dopo ascoltata la lettura del manifesto imperiale decise di inviare allo Czar il seguente indirizzo: Il municipio di Pietroburgo accoglie con gioia la notizia tanto attesa della proclamazione della libertà e conta fermamente in un grande brillante avvenire per la nostra cara patria. Viva l'imperatore di un popolo libero!

« Dato a Peterhof il 17/30 ottobre 1905, medesimo anno del nostro regno. Firmato: Nicola II. ».

La relazione Witte.

Il manifesto dello Czar è seguito dalla seguente relazione di Witte all'imperatore:

« Prescrivendomi di prendere a mia norma quanto procede, V. M. si è degnata di indicarmi l'indirizzo di governo in considerazione dell'attuale stato della Russia. L'agitazione della società russa non è il risultato di parziali imperfezioni del regime sociale governativo, o il risultato di azioni organizzate degli elementi estremi. Le sue radici più profonde hanno origine nella violazione dell'equilibrio delle aspirazioni morali e delle forme esteriori della vita della società russa intellettuale.

« La Russia aspira a diritti fondati sulla libertà civile. Il problema principale per il governo consiste nel realizzare, prima della sanzione da parte della Duma, tutti gli elementi della libertà civile e il pareggiamento davanti alle leggi di tutti i russi, senza distinzione di religione o nazionalità.

« Il secondo problema consiste nella creazione di norme legislative, affinché siano garantiti i benefici della libertà civile, politica ed economica, avendo di mira il bene delle masse popolari.

« La realizzazione di questi fini non potrà essere immediata poichè nessun governo potrebbe improvvisamente pre-

litici giudicati e condannati. Una copia di questi decreti venne consegnata al generale Kandaz, che fece ritirare immediatamente le truppe al di là dei limiti della città. I giornali usciranno nuovamente domani. La città di Olessa, indipendente e libera, affrancata da ogni tutela dello Czar, per momento è, per così dire, una repubblica urbana che aspetta che la costituzione entri in vigore ».

Gioia e sangue.

Pietroburgo, 1. — Telegrammi ricevuti segnalano dimostrazioni entusiastiche a Smolensk, Romny, Ki-w, Kalish, Rostow, Nowronish, Sarato, Elisabethgraf, Sinfereph, Karkoff, Rillinsk.

A Poltava l'entusiasmo venne dissipato da un'aggressione dei cosacchi che caricarono la folla pacifica. Vi sono numerose vittime.

Un altro telegramma annuncia che la folla tentò di assalire le prigioni.

Un incidente simile avvenne a Kiskineff turbando la gioia della popolazione. Vi sono 10 feriti.

Sciopero generale in Riga.

Berlino, 1. — Si ha da Riga che lo sciopero si è esteso a tutte le fabbriche. Le scuole ed i teatri sono chiusi e le comunicazioni ferroviarie interrotte.

Capo della polizia preso dai dimostranti.

Sesnovic, 1. — I minatori del distretto scioperanti formarono immensi cortei facendo dimostrazioni rivoluzionarie. Gli operai imprigionarono il capopolizia del distretto, Petrokoff. Durante una dimostrazione alcuni ufficiali tirarono revolvere sulla folla.

A Fabianice fuvi un conflitto tra le truppe e gli operai con due morti e 24 feriti.

A Varsavia si spara.

Varsavia, 1. — I negozi sono chiusi, le truppe dispersero i meetings. Lo sciopero è generale. La folla viene dispersa a fucilate.

I ferrovieri decisero che riprenderanno il lavoro quando il Governo abbia promulgato l'amnistia ai detenuti politici ed istituito il Governo polacco autonomo.

Le feste di Genova

Genova, 31. — La Regina ieri visitò la Pia Casa della piccola Provvidenza, ed ebbe parole di elogio per le suore addette ai piccoli ricoverati.

I Reali quindi si recarono a Sampierdarena per presenziare alla inaugurazione della scuola Nicolò Barabino e del monumento al grande pittore.

Poiché i Reali ritornati a Genova fecero una visita al museo Edoardo Chiosone, e alla civica biblioteca, alle cinque e trenta pomeridiane si recarono alla stazione Beignole salutati lungo tutto il percorso dalla folla plaudente.

Partirono per Caserta nel treno speciale giunto poco prima da Racconigi e nel quale si trovavano i tre principini.

Conversione della rendita e riforma tributaria.

Roma, 1. — L'on. Carcano sta occupandosi della esposizione finanziaria che farà alla riapertura della Camera. Il ministro del tesoro non possiede il segreto delle frasi smaglianti, ma in compenso e una mente molto equilibrata ed ha una grande competenza finanziaria onde la sua esposizione sarà un documento importante.

L'esposizione sarà divisa in tre parti: nella prima egli annuncierà la prossima conversione della rendita dimostrando come questa sia stata ritardata dalla guerra russo-giapponese. Nella seconda delineerà il concetto fondamentale della riforma tributaria di cui sta occupandosi l'on. Majorana e che verrà discussa fra giorni in Consiglio dei ministri. Nella terza parte l'on. Carcano esporrà la situazione del bilancio che è veramente ottima e che tende a migliorare rendendo così possibile di aumentare le dotazioni dei pubblici servizi e di alleggerire i tributi che pesano sulle classi meno abbienti.

L'esposizione finanziaria dell'on. Carcano per l'importanza del contenuto avrà certo un successo serio e positivo.

DIVAGAZIONI

A proposito d'istruzione religiosa e di catechismo e di insegnamenti cristiani che il libello socialista, anche su l'autorità del Gabelli, insiste a chiamare inutili, perchè non servono a diventar migliori, riferiamo:

Victor Hugo, il più grande scrittore contemporaneo della Francia così parlava alla Camera dei deputati nel 1848: Io voglio l'insegnamento religioso, perchè lo credo necessario più che mai al giorno d'oggi. Più l'uomo ingravidisce, più egli deve credere. Io voglio sinceramente, ardentemente l'insegnamento religioso, ma l'insegnamento religioso della Chiesa ».

Poteva parlare più chiaro? E Victor Hugo non era né prete, né cattolico.

Mazzini nei doveri scrive: « L'origine dei nostri doveri sta in Dio. La definizione dei nostri doveri sta nella sua legge (pag. 18). Mazzini né prete, né cattolico — conosceva l'importanza e l'efficacia degli insegnamenti della legge di Dio, perchè utili a formare coscienze vere e cittadini onorati ».

L'illustre Montalembert scriveva: « Volete guarire una nazione dai delitti che ella commette? Datele per rimedio il Catechismo ».

Lord Glastone, uno fra i celebri uomini politici d'Inghilterra, il 21 dicembre 1872 in un discorso proclamava la « necessità dell'istruzione religiosa ».

E potrei citare testimonianze e confessioni preziose di storici illustri come il Botta, il Macchiavelli, il Canto, il Thiers, il Balbo di politici e scrittori e filosofi non meno celebri come il Castellar, il Gioberti, lo Smiles, il Siamondi, il Vico, il Pascal e altri ancora che riconoscono l'utilità, l'efficacia degli insegnamenti morali e del catechismo, e che hanno veduto e studiato l'abbiezione, la corruzione, il disonore di quei popoli e di quegli individui che quelle massime e quegli insegnamenti hanno ripudiate.

Che sieno i suddetti tutti imbecilli e impostori e asini? Si deve credere più ad essi o ai corrispondenti di certi giornali? Poveri tegulei! Che indirizzate le lettere a voi stessi e vi aggiungete risposte e commenti! A chi credete darla da bere?

... a proposito di Gabelli, oh perchè non si citano agli operai seguaci non del socialismo perchè pochi a Torre conoscono che cosa sia veramente socialismo, ma seguaci dei corrispondenti e dei conferenzieri dilettanti, perchè ripeto non si citano anche queste parole di Gabelli:

« Non c'è cosa più stupida e più brutta della bestemmia. Immaginarsi se quel « Dio che ha fatto il cielo ha paura di noi miseri pulcini. Non conviene, è ridicolo fare i bravaaci contro Dio. E chi non ci crede, non è libero di bestemmiare perchè deve rispettare la fede altrui. La bestemmia è una prova manifestata di rozzezza, di villania »?

Ah non si ricordano agli operai queste parole! Eppure ne hanno tanto bisogno, di qualunque partito essi siano, ma in modo speciale quelli che non solo dicono bestemmie ma si fanno maestri di esse e lettori assidui di quei giornali che ne hanno piene le colonne, di quei giornali che per educare l'operaio riportano detti dell'Heine e il suo canto dei tessitori.

Oh bella educazione! Sei forse l'alba, l'aurora del sol dell'avvenir?

Contro la propaganda antimilitarista.

Roma, 1. — Il partito socialista rivoluzionario avrebbe dato delle istruzioni ai giovani che debbono presentarsi alla chiamata sotto le armi della classe 1885, circa il modo di intensificare nelle file dell'esercito la propaganda antimilitarista.

Il governo informato di questi propositi, ha ordinato alle autorità militari di usare la massima severità per impedire che i giovani inesperti vengano suggestionati da qualche mattoide e trascinati a gravi conseguenze.

Dalla Provincia

Gemona

30 ottobre.

Importante e rumorosa seduta consigliare. Il nostro consiglio questa sera era chiamato a discutere cose importantissime per la nostra città, quali: il preventivo bilancio 1906; esazione dazio, costruzione fabbricati scolastici rurali e urbani; accantonamento degli alpini, ed altri oggetti. Alle 7 3/4 sono presenti tutti i consi-

IN RUSSIA

LA COSTITUZIONE Il proclama dello Czar

Pietroburgo, 31. — Ecco il testo del proclama dello Czar col quale annuncia la Costituzione:

« Noi Nicola II per grazia di Dio Imperatore ed autocrate di tutte le Russie, Czar di Polonia, Granduca di Finlandia, ecc., dichiariamo a tutti i nostri fedeli sudditi: I torbidi e le agitazioni nelle nostre capitali ed in numerose altre località del nostro impero riempiono il nostro cuore di un grande e penoso dolore. La felicità del Sovrano russo è indissolubilmente legata colla felicità del popolo ed il dolore del popolo è dolore di Sovrano. Dalle attuali agitazioni può sorgere una profonda disorganizzazione nazionale ed una minaccia per l'integrità e l'unità del nostro impero. L'alto dovere impostoci dalla nostra missione sovrana ci obbliga a cercare con ogni nostra ragione e con ogni nostro potere di affrettare la cessazione di torbidi così pericolosi per lo Stato. Avendo ordinato alle autorità rispettive di procedere con misure atte a evitare manifestazioni dirette o disordini, eccessi e violenze per tutelare le persone tranquille che aspirano alla calma, all'adempimento dei doveri che incombono a ciascuno, noi abbiamo riconosciuto indispensabile per realizzare con successo i provvedimenti generali, tendenti alla pacificazione della vita pubblica, di unificare l'azione del governo superiore e noi imponiamo al governo il dovere di compiere come segue la nostra inflessibile volontà:

« 1. concedere alla popolazione i fondamenti incrollabili della libertà civile basata sulla reale inviolabilità delle persone, della libertà di coscienza, di parola, di riunione e di associazione.

« 2. senza sospendere le elezioni antecedentemente ordinate per la composizione della Duma di Stato, chiamare a partecipare alla Duma stessa nella misura del possibile e per quanto lo permetta la brevità del tempo da ora sino alla convocazione della Duma, le classi del popolo ora completamente private dei

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

gliari e un pubblico numerosissimo. Già si prevedeva che la minoranza avrebbe ostacolato il più possibile lo svolgimento dell'ordine del giorno. Diffatti appena aperta la seduta, e commemorati dal sindaco con nobili parole il consigliere Nicli e il concittadino prof. Osterman, il consigliere Luppi solleva un incidente sul Regolamento delle sedute per quanto riguarda l'approvazione del verbale della seduta precedente (ripetizione inutile di altra discussione avuta precedentemente). Sorge poi il consigliere Nais il quale, non si sa con quale fondamento, discute, sopra deliberazioni del Consiglio scolastico provinciale a lui perfettamente ignote; poscia cerca di dimostrare che la commissione nominata dal Consiglio per l'esame e graduatoria di maestri concorrenti al posto di V e VI classe elementare con l'incarico della Direzione didattica non era composta degli elementi voluti dalla legge. Ad entrambi risponde l'ass. avv. Fedrigo Perissutti dicendo che per quanto riguarda il Regolamento della Giunta e la maggioranza del Consiglio aveva già in precedenza dato al regolamento quell'interpretazione che viene nuovamente combattuta dall'Isoppi e che per evitare ulteriori equivoci, verrà portato al Regolamento stesso le opportune modificazioni. Il consigliere Nais francamente si dichiara impreparato e incompetente per il momento a rispondergli come si dovrebbe; però servendosi del solo raziocinio, gli pare che il Nais abbia preso un bel granchio, perchè altra cosa è parlare di direttore didattico nominato esclusivamente ad hoc altra cosa è la nomina d'un maestro con incarico della Direzione didattica. Non appena terminati questi due incidenti s'alza un altro consigliere della minoranza, il sig. Ugo De Carli, il quale comincia dal fare le sue meraviglie con le relative proteste per aver la Giunta ammesso di dare alle stampe il preventivo del bilancio, perchè fosse comunicato ai singoli consiglieri per gli opportuni studi. Alle proteste del De Carli unisce le sue l'Isoppi ricalcando la dose. Mi scordavo di dirvi che il sig. De Carli ebbe anche ad osservare con parole acide e pungenti che mentre la Giunta aveva ommesso la stampa del preventivo, l'ass. della pubblica Istruzione avv. Fedrigo Perissutti aveva dato, per reclame alle stampe la relazione sui fabbricati scolastici. Viene data la parola al sig. Rossini, segretario interinale, il quale spiega che la mancata stampa del bilancio è dovuta non a trascuranza della Giunta, ma al fatto della partenza del segretario, e per non ritardare la formazione dei ruoli, a questa risposta abbastanza evasiva il consigliere Isoppi non s'accontenta ma muove rimprovero perchè la Giunta non ha fatto da sola quanto avrebbe potuto fare col concorso del segretario. A questo punto domanda la parola il consigliere Fantoni, il quale avanza la proposta di rimandare la discussione del Preventivo ad altra seduta per dare tempo alla minoranza di fare i loro profondi e scientifici studi.

Ma la minoranza compatta, per quella tal coerenza propria di tutte le minoranze, rigetta la proposta Fantoni e vuole subito la discussione. Il pubblico rumoreggia, il consigliere avv. Daniele Strolli abuffa e non può più trattenersi, e interpretando i sentimenti della maggioranza, facendo appello al buon senso del pubblico, rileva le arti veramente ridicole degli avversari. La minoranza scatta e con gesto degno degli antichi spartani si accinge ad abbandonare la sala. S'alza in allora il consigliere Palese, e riferendosi alle parole proferite dal De Carli e dall'Isoppi contro il Perissutti nel mentre fa presente che

gli avversari non avrebbero risparmiato uguali rimproveri se non avesse dato alle stampe la sua relazione, trattandosi d'un oggetto di vitale importanza per la scuola e per l'avvenire della città; elogia altamente l'operato dell'assessore. Nel frattempo la minoranza aveva preso le scale seguita dal numeroso pubblico che compatto... rimase nella sala. E la maggioranza liberata da un elemento così poco pacifico passò alla discussione degli oggetti senza alcun grave incidente. Il bilancio preventivo fu approvato all'unanimità e con soddisfazione fu rilevato che i gravi guai d'un deficit accennati sui giornali di questi giorni si riduceva a ben poca cosa.

Dal bilancio si passò alla discussione sui nuovi fabbricati scolastici. L'assessore della pubblica istruzione rilevò con brevi ed efficaci parole l'importanza dell'oggetto riscuotendo speciali approvazioni dei consiglieri Fantoni e Palese e le approvazioni generali del Consiglio. Diversi incidenti diedero luogo invece la discussione dell'esazione del dazio consumo. Per non allungarmi di troppo dirò che scartata l'idea della municipalizzazione, su proposta del Fantoni appoggiata dal Palese venne stabilito di aprire una licitazione privata fra le varie ditte che presentarono le loro offerte. (1)

In seguito si discussero altri oggetti in seduta pubblica e privata di minore importanza. E per chiudere esprimo il mio modesto parere sul contegno delle minoranze.

Questa trovavasi di fronte ad un serio dilemma: o approvare l'operato della Giunta o contrastarla mettendosi evidentemente in contrasto con gli interessi più vitali della città. Per togliersi d'ogni impiccio credette bene dileguarsi.

(1) Riguardo all'accantonamento degli Alpi si stabilì di concedere l'apposito locale riservandosi però l'uso per le scuole durante l'inverno 1906-1907.

Codroipo. 30 ottobre. In memoriam. Sono oggi otto giorni dacché il compianto Mons. Gio. Battista Mainardi veniva deposto nella tomba di famiglia dopo i funerali che riuscirono solenni nel concorso di clero, di gente venuta dai vicini paesi, per numerosissime rappresentanze e grande stuolo di amici e ammiratori dell'estinto che vollero venire in persona a tributargli l'ultimo omaggio. Oh! quanto era amato il Rev. Monsignore. Questa esclamazione mi esce spontanea dal cuore nel vedere il largo rimpianto con cui fu accompagnata la sua dipartita.

Da ogni porta e dalle persone più alte sia ecclesiastiche che civili sono giunti e continuano a giungere alla nob. famiglia telegrammi, lettere, carte da visita colle più belle espressioni di affetto, di cordoglio e promessa di suffragio per l'anima benedetta. Pregiosissimo è il telegramma che il S. Padre per mezzo dell'Emo Segretario di Stato diresse alla nobile famiglia appena apprese la morte di Monsignore e che suona così: «Santo Padre pregata pace all'anima desideratissima di Mons. Gio. Battista a conforto della nob. famiglia Mainardi nella luttuosa circostanza invia l'apostolica benedizione». E di grande conforto riuscì veramente al nob. Mainardi questo telegramma che essi non possono ricordare senza commozione pensando che il Vicario di Cristo aveva pregato la pace eterna al loro amatissimo zio, prima che la salma di questi uscisse di casa per essere portata all'ultima dimora. Di grande conforto furono loro

giugliamente ad ogni mutamento. Non potendo vincere la loro resistenza, la vecchia madre chiusa nell'armadio quel sacchetto di scudi. Ma le venne un pensiero.

— E Gian Maria? — domandò.
— Gian Maria...
— Sì... l'avete consultato?
— No, ma...
— E siete certi che accetti quanto avete determinato?
I giovanotti esclamaron:
— Perché non dovrebbe accettare questa decisione!
Ma la madre insistette ancora:
— Desidero che Gian Maria venga consultato.

— A che pro? — fece una voce di sull'uscio. — Gian Maria non conta più. Tutti si voltarono.

Era il Cam. Comparso da pochi istanti, ascoltava avvanzato, cogli occhi lucidanti. Fece un passo innanzi e si fermò, dando una guardataccia ai fratelli, che avevano di tratto taciuto.

Ripigliò:
— Il parere di Gian Maria a che servirebbe? Consultare Gian Maria! Che ve ne potrebbe importare?
Vi fu un istante di silenzio.

Lo ruppe il Cam:
— Ebbene, Fanch, tocca a te il rispondere: ormai non sei tu il padrone?
Fanch, senza mostrare di aver capito il significato di queste ultime parole, rispose:
— Gian Maria, avrai sentito quello che dicevamo alla madre.

— Ebbene... Che vuol dire?

anche i telegrammi del nostro venerabilissimo Arcivescovo, del Patriarca di Venezia, di Mons. Isola ecc. ecc.

El or ora lo sono ritornato da Venezia dove, quale rappresentante della parrocchia di Goriz e la nob. famiglia Mainardi, sono stato ad assistere ad una solenne funebre fatta nella chiesa di S. Giuliano in suffragio dell'anima di Monsignore per cura del Rev. Arciprete, Capitolo e Clero della basilica di S. Marco. Ecco come la Difesa descrive la solenne funzione:

«Questa mattina, come avevamo annunciato, ebbero luogo nella chiesa di S. Giuliano le Essequi solenni che l'Arciprete di S. Marco, unitamente al suo Clero, vollero fossero tenute a suffragio del compianto e venerabilissimo Monsignore, che per tanto tempo edificò la parrocchia di S. Marco e specialmente la nostra Patriarcale Basilica, di cui era affezionato e nella quale godeva di celebrare la S. Messa ogni giorno, dinanzi a numeroso e devoto concorso di fedeli all'altare della Nocepeia.

La famiglia Mainardi gratissima al pensiero cristiano ed affettuoso di Mons. Apollonio, aveva mandato a rappresentare alcuni parenti ed espressamente il Rmo Don Giacomo Zambaro, economo spirituale di Goriz di Codroipo, il quale con sentimento di figlio e di Maestro del Signore nell'ultimo tempo della malattia di Mons. Mainardi a Goriz lo aveva assistito con tutte le premure e con tutto l'affetto possibile.

Abbiamo notato, oltre a quelli fra gli intervenuti, Mons. Can. Angeli, il Rev. Don. Angelo Rossi, alcuni Confratelli in rappresentanza del C. N. Marco Foscarini, il R. Don. Padre Fattini, il Dr. Partenza, D. Andrea Arrigo, i Fratelli Tessaro, il cav. Aloisi; e fra le signore, la nob. Teresa Molteni Lanioni e figlia, le signore Sarantoni, Sauri, Maculan, Dacy, ecc. ecc.

Dopo la recita del Notturmo, Mons. Apollonio celebrò la Santa Messa assistito dai R. Di. Mesegazzi e Bigato.

Fu cantata la Messa del Witte, dopo la quale fu impartita al feretro la rituale assoluzione.

Questo cristiano tributo di affetto e di stima al Venerabilissimo Monsignore Mainardi sia di conforto alla sua nobile famiglia, la quale può essere ben certa che la parrocchia di S. Marco non dimenticherà la ridente e dolcissima figura dell'amatissimo Monsignore, che, nel rigoglio della vita, anche nell'età più matura, sapeva col suo sorriso gioviale infondere in quanti avvicinava, per la serena tranquillità del suo spirito, il conforto e la speranza celeste nella vicissitudine della terra.

Resiutta. 29 ottobre. Procedo. Quanto fu convenuto fra il comune di Resia e l'impresa Ferrari in quanto al taglio e trasporto della immensa selva di Ucea non è nulla adatte a monte, come temevano tanti ma anzi dopo il grave attentato l'opera di cinquanta anni di durata, con una elettrovia di 17 chilometri unica nel Veneto, fu completamente riconfermata.

Il colpo veniva tentato da certuni di Moggi Udinese che per rispetto alla attuale forza di... inerzia desideravano frenare chi esce dal campo dei progetti e delle chiacchiere. Oh bella!

La funicolare. Ancora una decina di giorni e poi la funicolare americana che scenderà altissima da Resiutta al monte Pleuris sarà bella e compiuta. Il costo è di sessantamila lire, il percorso di cinque chilometri e mezzo, il numero delle corde quat-

— Vuol dire che sarai tu pure del nostro avviso, e che nulla vorrai mutare...
— Niente affatto! — rispose lo zoppo. Fanch stette un istante confuso...
— Vediamo, — ripigliò — forse non mi hai capito. Noi vogliamo, come per il passato, che la madre prenda il posto del padre nel conservare il denaro guadagnato, noi le porteremo il frutto della pesca...
— Io non pescò più! — disse il Cam.
— Non vuoi più pescare? — dissero i giovanotti, senza ben capirlo.

— Vi dico che, a partire da oggi, non faccio più parte dell'equipaggio dei Santi Angeli. E' questo parlar chiaro?
Ciò detto il Cam sedette a mensa, si appoggiò col gomiti e stette in attesa.

Fanch gli si avvicinò.
— Fratello, — gli disse, — hai torto di parlare così, dopo quanto accade questa mattina... Cam gli troncò la parola:
— Oh! Risparmiati le tue geremiadi!... Io non voglio più pescare... la cosa è ben semplice... e suppongo di essere padrone delle mie azioni. Perciò non posso accettare quanto avete combinato tra voi!...
— Che vuol dire?
— Una cosa naturalissima... Lascio i Santi Angeli... ho altre idee.

— Vuoi arruolarti in un altro equipaggio? — si arriechiò a dire un fratello.
— Ivo, sei troppo curioso... Ciò riguarda me. Voglio guadagnare del denaro senza ricorrere alla pesca.
— E non lo metterai più in comune?
— Sì capisce; noi non lavoreremo più assieme...
I fratelli lo circondarono tentando di

tro, quello del recipienti 1800. Dove servire per 99 anni a trasportare il pregiato Schito biuninoso di cui a suo tempo è stata nel Crociato esposta l'analisi chimica.

Al fianco della modesta funicolare un robusto telefono trasmette dalle caverne della miniera fin qui al palazzo nuovo della direzione la voce dell'operario.

Opere navale. Oltre la fabbrica di birra e cemento passa in buone acque la sega. Questa ultima venne assunta per dieci anni dal signor Ranier di Villa Santina per segare i boschi di Chiusa, Resiutta e Raccolana. Il vecchio sistema viene totalmente ridotto a modernità con l'applicazione di turbine e costruzione di un porto. A questo dov'è servita la Rosta che ora sta secondo dal Fella alta 5 metri e lunga 52, con un costo complessivo di circa sessantamila lire.

Processione. Vada anche questa! Oggi fu posta per la prima volta in processione la nuova immagine della Vergine del Rosario, costruita nella classica casa Ferdinand Demetz, avute come tipo ed esemplare di perfezione d'arte. R'uscì solenne e devota a piena parrocchia divisa in sezioni e fraterne.

Una lode ai bravi operai lombardi della funicolare, veri cattolici. Biasimo invece a quei quattro veneti che non volendo il riposo festivo vanno in cerca del sempiterno!?

Spillimbergo. 1 novembre. Cronaca varia. — Avete stampato nella cronaca di Spillimbergo una vera primizia. Qui non vi è una squadrona di cavalleria e per questa semplicissima ragione è impossibile che col venturo gennaio venga levato ed è inutile prendersela con la nostra benemerita amministrazione. Ah! il protol!

— Fu qui di passaggio il vicentino Dr. Gerevini, in giro di propaganda per il Berico. Sabato sera, 28, tenne al Circolo «Giovani Cattolici» una bella conferenza sul movimento cattolico giovanile. A lui i ringraziamenti cordiali di tutti i soci e l'augurio che sia feconda di frutti la sua parola.

— Martedì notte è morto il nostro vecchio santese Francesco P'fana d'anni 91. Serviva in Chiesa esemplarmente da 72 anni. Era l'ideale dei santesi.

Pace all'anima sua.

Casarsa. 1 novembre. Il dormiveglia dei Casarsesi. Parrebbe impossibile, ma pure è così! Qui a Casarsa dove maggiore dovrebbe essere la vita e quindi maggiore il moto non vi è la prima perchè vi è mancanza assoluta del secondo. — Accenno ad un solo fatto. — Da diverso tempo si parla di metter su un forno rurale riconosciuto di assoluta necessità o per lo meno di grande vantaggio per i contadini e per i poveri, perchè tanto gli uni come gli altri con grandissima facilità potrebbero sostituire alla polenta o al pane vecchio, fatto in casa uso antico, il pane buono, fresco e a poco prezzo.

L'anno scorso, che fu scarso di granoturco, sarebbe stato il tempo più opportuno per il provvida istituzione ed allora si era anche radunata una commissione all'uopo, ma poi tutto è finito lì. Questo anno però è il caso di tornarsi sopra, tanto più che il granoturco continua ad essere più caro del frumento.

Dunque all'opera. — Ma che si abbia da attendere ancora che ci vengano a portare il boccone i forestieri e noi ad aspettarlo a bocca aperta come si è fatto finora? E' tempo di muoversi, di unirsi e di agire.

Resiutta. 29 ottobre. Procedo. Quanto fu convenuto fra il comune di Resia e l'impresa Ferrari in quanto al taglio e trasporto della immensa selva di Ucea non è nulla adatte a monte, come temevano tanti ma anzi dopo il grave attentato l'opera di cinquanta anni di durata, con una elettrovia di 17 chilometri unica nel Veneto, fu completamente riconfermata.

Il colpo veniva tentato da certuni di Moggi Udinese che per rispetto alla attuale forza di... inerzia desideravano frenare chi esce dal campo dei progetti e delle chiacchiere. Oh bella!

La funicolare. Ancora una decina di giorni e poi la funicolare americana che scenderà altissima da Resiutta al monte Pleuris sarà bella e compiuta. Il costo è di sessantamila lire, il percorso di cinque chilometri e mezzo, il numero delle corde quat-

— Vuol dire che sarai tu pure del nostro avviso, e che nulla vorrai mutare...
— Niente affatto! — rispose lo zoppo. Fanch stette un istante confuso...
— Vediamo, — ripigliò — forse non mi hai capito. Noi vogliamo, come per il passato, che la madre prenda il posto del padre nel conservare il denaro guadagnato, noi le porteremo il frutto della pesca...
— Io non pescò più! — disse il Cam.
— Non vuoi più pescare? — dissero i giovanotti, senza ben capirlo.

— Vi dico che, a partire da oggi, non faccio più parte dell'equipaggio dei Santi Angeli. E' questo parlar chiaro?
Ciò detto il Cam sedette a mensa, si appoggiò col gomiti e stette in attesa.

Fanch gli si avvicinò.
— Fratello, — gli disse, — hai torto di parlare così, dopo quanto accade questa mattina... Cam gli troncò la parola:
— Oh! Risparmiati le tue geremiadi!... Io non voglio più pescare... la cosa è ben semplice... e suppongo di essere padrone delle mie azioni. Perciò non posso accettare quanto avete combinato tra voi!...
— Che vuol dire?
— Una cosa naturalissima... Lascio i Santi Angeli... ho altre idee.

— Vuoi arruolarti in un altro equipaggio? — si arriechiò a dire un fratello.
— Ivo, sei troppo curioso... Ciò riguarda me. Voglio guadagnare del denaro senza ricorrere alla pesca.
— E non lo metterai più in comune?
— Sì capisce; noi non lavoreremo più assieme...
I fratelli lo circondarono tentando di

rimuoverlo da una determinazione che non potevano spiegare se non pensando al dispetto cagionatogli dall'ultima volontà del padre. Ma lo stesso, con un gesto, se le tolse d'attorno e non li volle ascoltare.

— Regoliamo i conti! — disse bruscamente.
Stupore generale.
— Quali conti? domandarono Marco e Cosentino.

Il Cam alzò le spalle.
— Guardatemi pure come tanti imbecilli! Vi domando la mia parte dell'eredità...
La vecchia madre erasi fatta pallidissima.

— La tua parte, dici? — osservò con voce tremante Fanch. — Ma, disgraziato, dimentichi tu che quel denaro è della madre?
— E' di tutti noi.

— Ti dico che appartiene alla madre, che ci allevò, che ci nutri, che si prese cura di noi...
— Ed io ti rispondo che voglio la parte mia... che mi è dovuta... che ne ho bisogno...
— Ah! sei veramente ubriaco! rispose il fratello, già vinto dall'indignazione...
— Fanch, vorresti insultarmi? Guardatene bene! — disse il Cam, in procinto di slanciarli addosso.

Ivo e Guglielmo lo trattenevano, mentre Cosentino e Marco cercavano di calmare Fanch.

Acchetati alquanto gli animi, Fanch ripigliò:

S. Vito al Tagliamento. 1 novembre. Adunanza dell'Amministrazione dell'ospedale civico ospitale radunata in seduta ha approvato la retta di L. 170 per i ricoverati del Comune e L. 190 per i privati.

Bucrocampa ferroviaria. A S. Giorgio della Ri riveldava l'altro ieri, al primo treno per Spillimbergo i viaggiatori non trovando più posto negli scompartimenti di terza classe, si rivolsero al capo-stazione, che con maniere ultra cortesi li invitò a salire nello scompartimento bestiale: secondo lui avrebbero contaminato i due scompartimenti affatto vuoti di prima classe. Ma non tutti i viaggiatori accondiscesero all'invito e due di essi salirono in prima classe. Grandi proteste da parte del capo-stazione. I due viaggiatori volevano presentare il manico dell'ombrello, ma per amore di pace, si accontentarono di pagare la differenza della terza alla prima classe.

I premiati alla gara di tiro allo storno. Ecco il risultato della gara di tiro allo storno seguita nello Stand-prato, domenica scorsa.

Tiro di prova: I premio, medaglia d'oro sig. Pascatelli rag. Andrea, II. id. d'argento, sig. Giavedoni dott. Antonio, III. id. id. sig. Nono dott. Iginio, IV. id. di bronzo sig. Feova Luigi.

Tiro generale: I. premio L. 100 e II. L. 70 divisi fra i sigg. Quirini co. Quirino e Pascatelli rag. Andrea, III. L. 50, sig. Pasqualis Lilla, IV. medaglia d'oro, sig. Salice Ing. Antonio, V. id. d'argento, sig. Giavedoni dott. Antonio, VI. id. id., sig. Dno, VII. id. di bronzo, sig. Billia Giuseppe, VIII. id. id. sig. Feova Luigi.

Seguirono diverse *poules* nelle quali riuscirono diversi sigg. Quirini, Pasqualis, Salice, Rossetti, Nono e Giavedoni. Il restaurant era servito dai sigg. Trevisan e Petracco.

Molte signore e signorine si recarono nel dopo pranzo ad assistere alla gara.

La luce elettrica in teatro. Domenica sera si inaugurerà nel nostro teatro la luce elettrica, il cui impianto fu deliberato nell'ultima seduta della società teatrale.

La compagnia Sarvi e Piumati, che recita al nostro teatro, rappresenterà *Maschere e La zia di Carlo*.

Il concorso sarà senza dubbio numeroso.

Il Circolo Savoia ha trasferito la sua sede in Via Sarpi, Palazzo Garlati.

Villalta. 1 novembre. Una amenità. Legge in due giornali della città: «Quell'integro e buon professionista che fu il dott. Domenico Ermacora spontaneamente mercoledì sera a Martignacco aveva sempre manifestato il proposito di lasciare la vita senza l'impronta ed inutile esistenza del sacerdote ed anzi di essere cremato.

Il buon uomo fino alla vigilia aveva resistito ai ripetuti tentativi della tonaca nera e si era rifiutato di ricevere il prete. Ma questi vigilava e nell'ultimo giorno quando era impossibile da parte del moribondo ogni resistenza morale il cappellano del paese volle entrare in camera e somministrargli l'impostura di estremi conforti, che egli non aveva mai voluti.

Questa è l'opera, queste sono le vittorie che possono contare i ministri di dio finchè la nuova civiltà non gli abbia spazzati.

Smentisco categoricamente una tale notizia. Al letto del moribondo accorsi — com'era mio dovere — solo e quando que' di famiglia mi chiamarono. Alla

— Gian Maria, è molto male ciò che fai!
— Non reclamo se non quanto mi è dovuto: — rispose il Cam.

Ricominciava il divèrbio, che stava per involverli, quando la vecchia madre si alzò:

— Gian Maria ha ragione: — disse con voce calma.

E, ritto, traversò la sala, per prendere dall'armadio un registro rilegato, che sparse sulla tavola.

— Ecco, — disse, puntando il magro dito sul foglio, — l'ultimo conto fatto da tuo padre, pochi giorni prima della sua morte. Gian Maria, vedi qui il tuo nome e quello dei tuoi fratelli.

Il Cam stava immobile, ed oramai estante.

La madre lo chiamò.

— Avvicinati, figlio mio, e leggi tu stesso, perchè i miei occhi sono troppo vecchi e possono ingannarmi...
Egli non si muoveva.

La vecchia si chinò sul libro e lo esaminò a lungo. Risalzando il capo, spinse il registro verso il Cam, dicendo:

— La parte che tu reclami e che ti è dovuta, come a ciascuno dei tuoi fratelli, alla fine del mese scorso accendeva a duemila franchi circa; verifica tu stesso... la vista non mi serve... e le cifre sono piccole...

Senza lasciare al Cam il tempo di rispondere, ritornò all'armadio, e cercò, fra due pile di biancheria, un portafoglio logoro e scolorito. Ne cavò una filza di biglietti di banca, e si pose a contarli.

(Continua)

7 APPENDICE

NUOVO MANIERO

Ogni settimana, questi toglieva una modesta somma dal profitto generale e la ripartiva fra tutti i figli, perchè potessero prendersi qualche onesto divertimento.

Alla fine del mese, faceva un conto generale del guadagno, ne prelevava il occorre al mantenimento della famiglia e il di più era accuratamente messo in serbo.

Da questa regolarità scrupolosamente osservata proveniva la prosperità del Gheguan.

I primi tempi erano stati assai duri, e, invece di sidro si beveva dell'acqua.

Poi giunsero le buone annate. La sorte scrisse ai Santi Angeli, e mercè l'ordine della madre i giorni cattivi scomparvero per dar luogo ad una relativa agiatezza.

Senza lasciarsi abbagliare da questo inizio di benessere i giovanotti raddoppiarono di coraggio, la madre di economie.

Mercè accenti regolarmente pagati, fu comprata la casa del Guilvines; in breve, alla morte del padre, la sostanza della famiglia ascendeva ad una quindicina di migliaia di lire.

Alle parole di Fanch, la vecchia fece qualche obbiezione che non fu ascoltata dai fratelli.

Come avevano fatto al tempo del padre, volevano continuare; si opposero ener-

mentite, aggiunge ai due giornali l'invito di provare quanto hanno pubblicato, altrimenti sanno ciò che si meritano.

La chiamata della classe 1885

Il comando del distretto militare di Udine ha pubblicato il manifesto per la chiamata generale alle armi delle reclute di 1ª categoria della classe 1885.

Diamo l'elenco dei giorni fissati per la presentazione al nostro distretto dei chiamati, che appartengono ai vari mandamenti della provincia.

21 novembre.

TOLMEZZO, Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Carovigno, C. meglians, Forni Avoltri, Lauro, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Sutrrio, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

CIVIDALE, Attimis, Buttrio, Corno di Rosazzo, Faedis, Ippia, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Romagnacco, S. Giovanni di Manzano, Torrazzo.

GEMONA, Ategna, Bordano, Brij, Montebelluna, Ortoppo, Trasaghis, Venzone.

MOGGIO, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Recoleta, Resia, Resuttia.

SAN PIETRO, Drenchia, G. macco, Rodda, S. Leonardo, Savogna, Sreigna, Tarcento.

TARCENTO, Cassacco, Cisertis, Lusera, Magnano in Riviera, Nimis, Platichis, Segnacco, Treppo Grande, Tricesimo.

22 novembre.

AMPEZZO, Emonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris, Sacchier.

MANIAGO, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto Casso, Fanna, Felisacco, Vivaro.

SPILIMBERGO, Castelnuovo, Glauzetto, Forgnara, Maduno, Pinzano, S. Giorgio della Richinvelda, Sequis, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.

24 novembre.

UDINE, (Città, suburbii e frazioni).

Camporotondo, Faleto Umberto, Lezizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo, Pradamano, Reana del R. jule, Tavagnacco.

CODROIPO, Bertolo, Camino di Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassona, Varmo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO, Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano, Pravidomint, S. Martino, Sesto al Reghena, Valvasone.

LATISANA, Muzzana, Palazzolo della Stella, Popena, Precenico, Rivignano, Ronchis, Teor.

26 novembre.

S. DANIELE, Colloredo di Montalbano, Cossano, Diguano, Fagnana, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Riva d'Arcano, S. Oisario, S. Vito di Fagnana.

PALMANOVA, Bagnaris, Bichico, Carliano, Castions di Strada, Gornara, Marano Lagunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, Trivignano.

PORDENONE, Aviano, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume, Fontanafredda, Montebelluna, Pastano, Porcia, Prata, Roveredo, S. Quirino, Vallenoncello, Zoppola.

SACILE, Brugnera Budoja, Caneva e Polcenigo.

Ancora dell'atto settario della Camera di Commercio

Il Paese di martedì pubblica:

"Il Crociato", in rotte coll'on. Morpurgo.

Sotto questo titolo un amico ci scrive un pepato articolo in seguito alla protesta del Crociato contro la locale Camera di Commercio e di conseguenza contro l'on. Morpurgo, per le famose 300 lire che la Camera dà a tre giornali cittadini per la pubblicazione degli atti.

Siamo dispiacenti di non poter accontentare l'egregio amico perchè l'articolo è troppo personale.

Del resto siamo perfettamente d'accordo con lui nella conclusione e cioè che con tutto questo, nelle prossime elezioni il Crociato (more solito) sosterrà il candidato israelitico.

A questo proposito dobbiamo ricordare che allorché l'attuale Giunta democratica andò al potere, trovò che le amministrazioni precedenti spendevano circa 250 lire che venivano divise fra i giornali: Patria, Giornale di Udine e Friuli (diretto allora da Indri) per le solite comunicazioni degli atti.

La Giunta osservò che il Crociato non era compreso in quella somma e perciò decise di abolire quella spesa e prese l'abbonamento a tutti quattro i giornali cittadini quotidiani.

Rispondiamo brevemente. Il Crociato non è in rotte con l'on. Morpurgo, perchè il Crociato sa, come tutti sanno, che l'on. Morpurgo non è l'uomo capace di un qualsiasi atto settario. Solo, se mai, si meraviglia che alla Camera di Commercio — lui energico — subisca di tali atti settari. Il che prova d'altra parte quanto scaltro e forte sia l'abbominabile setta nell'imporsi!

Scommettiamo, p. e., che l'on. Mor-

purgo — benchè presidente! — non sa di certe convenienze — che nel commercio nulla ma proprio nulla avevano a fare, tenute nella sede della Camera di Commercio e delle quali — se e quando crederemo opportuno — parleremo a erudizione dei contribuenti, che pagano e che vogliono essere rispettati anche nei loro sentimenti religiosi?!

Quanto poi all'atto della Giunta popolare — ricordato dal Paese — è verissimo. Anzi aggiungiamo che avendo il defunto av. Franceschini — allora assessore alla P. I. — dato ordini di non inserire un certo avviso sul Crociato, noi ricorremmo con lettera risentita contro l'atto partigiano al sindaco comm. Perissini, che ci rese, anche di quello, giustizia. Così va fatto; e così deve farsi da ogni persona, che senta civilmente. Ma girano carti fossili ancora pel mondo, che dal 48 in poi non han saputo dare un passo avanti! E questi portano la nota stonata coi tempi. Procureremo peraltro di accordarli, cacciandoli avanti a furia di pedate... morali, ben s'intende!

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 3 — s. Malachia.

Fiere e mercati della provincia

Fontanafredda, Gemona, San Vito al Tagliamento.

Ai nostri collaboratori.

Per la ricorrenza del 2 novembre, sacro alla memoria benedetta dei nostri poveri morti, abbiamo ricevuti parecchi scritti — in versi e in prosa — ricordanti il mesto anniversario. Di questi pubblichiamo uno, il primo ricevuto; gli altri siamo costretti benchè a malincuore, a cestinare per non isaturare l'indole del giornale: farlo cioè da politico, letterario.

A quei nostri collaboratori domandiamo pertanto venia.

FRA LE TOMBE.

Un lungo interminabile corteo, composto di mille e mille persone, si reca al Campasantofredando un tributo di preci e di fiori ai poveri defunti.

La tomba sontuosa del ricco, e l'umile zolla del povero sono adorne di fiori, di girlande. Su esse si vedono inginocchiate delle persone, preganti con fervore e disposti con pietosa cura i fiori. Sono vedove, madri, parenti.

La folla gira il vasto recinto, ammirando i monumenti. Di nuovi quest'anno sono: quello dello Zucolo, ai propri figli, grazioso bassorilievo raffigurante tre angioletti che spiccano il volo.

Il superbo cenotafio della famiglia Camavittio si impone per la severità della linea architettonica e per la mole grandiosa. In alto sopra una piramide triangolare poggia una croce colossale, simbolo di pace.

Viene poscia il monumento della famiglia d'Arco, splendido pure, per la grandiosità e la severità della linea architettonica.

Sulla tomba di Ceccoli Beltrama si ammira un lavoro dello scultore Liso.

Una croce colossale in marmo bianco nel mezzo della quale spicca una medaglia raffigurante la testa del Redentore d'una espressione ammirabile.

Una sola tomba aspetta ancora un mesto ricordo, ed è quella delle povere vittime di Beano. Neanche un fiore su quelle fosse...

Ieri, i pompieri accompagnati dall'ass. Conti deposero sulla tomba dei benemeriti del Comune, una grandiosa corona in fiori freschi.

Anche gli studenti deposero una corona sulle tombe del prof. Bonini e Vigiletto.

Per le vittime del terremoto di Calabria.

Somma precedente L. 7868.39

Sig. Vittorio Miceli di Sedegliano > 10 —

Altra persona > 20 —

Parroc. di S. Maria La Longa > 1 —

3ª offerta > 1 —

S. T. di Castions di Smurglin > 1 —

Totale L. 7900.39

NB. L'offerta di L. 180.—, già annunciata nel Crociato di sabato, è stata raccolta nella Chiesa della Parrocchia di S. Pietro al Nativone.

Associazione Commercianti ed industr. del Friuli.

Per il biglietto d'abbonamento ferroviario.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha risposto al suo telegramma contro il nuovo progetto di biglietto ferroviario di abbonamento.

Il progetto fu per ora sospeso e saranno intanto mantenuti gli abbonamenti ora in corso.

Alle promesse del ministro l'Associazione rispose con altre considerazioni a sostegno della propria domanda, facendo fra altro considerare che appunto per la lontananza, in cui la mette la sua posi-

zione geografica, dalle grandi linee ferroviarie, Udine sente più il bisogno di facilitazioni speciali di viaggio e non può tollerare un trattamento che la porrebbe in sperequazione alle altre provincie Venete.

Scherzi del tempo.

Stamane verso le nove e mezzo il cielo d'ua tratto si copri di dense nubi, e cadde una violenta pioggia accompagnata da qualche chicco di grandine e da un vento fortissimo. Quel che più stupì, furono le spesse e forti scariche elettriche accompagnate dal tuono.

Il temporale non durò che pochi minuti.

Per gli ammalati d'orecchio, naso, gola.

Sappiamo che per questi ammalati si aprirà col giorno 6 Novembre p. v. un gabinetto di cura in posizione centralissima. Il sig. dottor Luigi Zapparoli, di Milano, già assistente dello specialista prof. Corradi e della Clinica otorinolaringologica Nicolay di Milano, esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso, gola di parecchi istituti sanitari, quali l'ospedale maggiore di Mantova, il Sanatorium di Salsomaggiore, l'ospedale infantile di Mantova, riceverà ed opererà esclusivamente malati d'orecchio, naso e gola, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele).

Al nuovo sanitario proveniente della Clinica Nicolay di Milano, una delle più moderne di questo ramo speciale, il nostro benvenuto.

Lavoro artistico.

La Ditta Domenico Raiser e Figlio, Via Treppo N. 8, si prega avvisare quanti può interessare ed anche gli amatori del bello, che da oggi, giovedì 2 corr. mese esporrà nelle botteghe del fratello Raiser Luigi di Via Maun, un apparato completo per le sacre funzioni, lavoro finissimo, ricamato a mano.

GIUSEPPE PASQUALIS & C. VITTORIO (Veneto)

Stabilimento completo per la fabbricazione di qualunque tessuto per Sacre vesti e addobbi di Chiesa.

Brevettato da S. S.

Specialità in tessuti e broccati preziosi in oro e argento fino e similoro.

Confezione di Sacre Vesti e Paramenti da Chiesa, nonché Stendardi, Bandiere, Baldacchini ecc. Coperte mortuarie e Addobbi carri funebri.

Progetti e campioni a richiesta.

Lo Stabilimento è aperto alla visita di quanti possono averne interesse.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie Sonvilla, Camovilla e Rizzani Cav. Leonardo profondamente commossi si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che coll'intervento ai funerali ed in qualsiasi altro modo vollero dare l'ultimo tributo d'affetto e di stima al loro amatissimo estinto Vittorio Sonvilla chiedendo d'essere compitati per involontarie omissioni in cui fossero incorsi in tanta jettura.

Azzan Augusto, d. garante responsabile.

Pane sanissimo

Chi non amasse l'enorme economia in famiglia di 2 Centesimi al Chilogramma, trova ottimo pane presso l'unica premiata pistoria con medaglia d'oro di

Enrico Caucigh

in Via Gemona

Lavorazione a forza elettrica, colla premiata impastatrice e gramolatrice E. Mechini.

Farine delle migliori dei premiati molini Stucky di Venezia, e Magister di Udine — pane sanissimo — cottura perfetta — servizio a domicilio.

Fagioli della Carniola

belli e buoni si vendono, all'ingrosso ed al minuto, presso la Ditta

D. FRANZIL UDINE

Piazzale Cividale (Porta Pracchiuso)

Ivi si trovano pure frutta secche in sorte e generi coloniali.

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista

di la scuola = di Vienna

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali ultimo sistema

PIAZZA S. GIACOMO, 3

AVVISO al Reverendo Clero

Il sottoscritto, specialista per qualsiasi vestito ecclesiastico, ha trasportata la Sartoria in Via CAVOUR N. 18 (di fianco alla Trattoria di Toppo).

Visintini Virgilio.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica.

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE

N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7

UDINE

La ditta PAOLO GASPARDIS che ha sempre uno scelto assortimento di tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici, desidera continuar pure a tenere

gli arredi da Chiesa

Esitata la vecchia rimanenza, si è da oggi provveduta d'un completo e recentissimo campionario di broccati e damaschi per Pianete, Tonicelle, Piviali, Baldacchini, Colonnami, Padiglioni ecc., che per speciale convenzione intervenuta colle Ditte fornitrici, può vendere a prezzi di assoluta convenienza, anche accordando le massime facilitazioni nei pagamenti.

A richiesta si spediscono campioni e preventivi.

Ditta Paolo Gaspardis

Udine, Via Mercatovecchio

Telefono 2 - 62.

I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie

che hanno bisogno di Stoffe e Passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri, potranno acquistarli a prezzi miti e a condizioni vantaggiose pel pagamento, rivolgendosi alla Premiata Fabbrica

Cio. Batta Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e spedisce Campioni e Progetti ad ogni richiesta.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
" alla Loggia,, Piazza V. E.

FRATELLI FILIPPONI PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfalonni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Corneglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.

Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuoro, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta -- Pagamenti rateali.

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atopia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Copserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

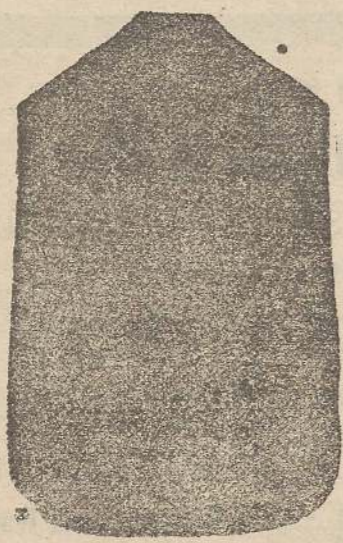
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toileta e di Chinaglioria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



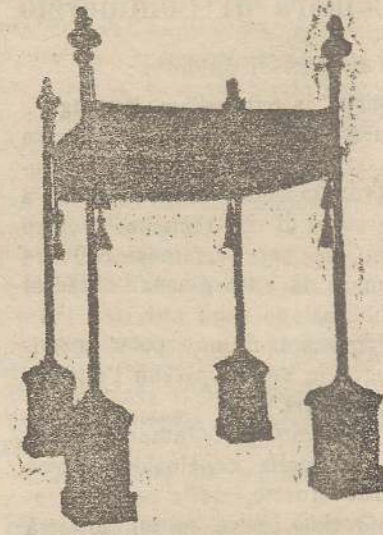
Pianeta Dam. seta L. 24
Toncelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cote, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio -- Ventagli -- Portafogli -- Portamonete ecc. Chinaglierie -- Pelliccerie -- Profumerie -- Specialità oggetti per fumatori -- Scarpe gomma -- Valigieria di tutta novità -- Borse e borsette di pelle -- Giocattoli -- Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie -- Riparazioni in genere -- Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

